

*Attività' di identificazione precoce di
difficoltà di apprendimento nella
letto-scrittura*
Anno scolastico 2016-2017

Indice

1. La cornice di senso.....	1
2. Osservazione: cosa osservare, con quali strumenti.....	2
3. La scrittura spontanea	7
4. La competenza metafonologica.....	10
5. Suggerimenti operativi.....	12
6. Percorso per livelli.....	17
7. Per cominciare bene.....	25
8. Riferimenti bibliografici.....	27

1. LA CORNICE DI SENSO

Il materiale elaborato rientra nelle azioni richieste dalle seguenti normative:

- Legge 170/2010
- Linee Guida 12 Luglio 2011
- Protocollo Regionale di individuazione precoce degli alunni con disturbi specifici di apprendimento D.S.A.

2. L'OSSERVAZIONE

E' importante osservare per:

- progettare strategie di insegnamento
- orientare strategie di apprendimento
- riflettere sulle pratiche attivate
- conoscere

Esempi di griglie osservative

1. Modello a cura di Annapaola Capuano, Franca Storace, Luciana Ventriglia, tratto da "BES e DSA. La scuola di qualità per tutti.", 2013

OSSERVAZIONE SISTEMATICA

Griglia osservativa per il monitoraggio del processo di acquisizione
della strumentalità della scrittura, della lettura e del calcolo nella Scuola Primaria

Istituzione scolastica

Alunno/a Classe Sez. Docente compilatore

Espressione orale		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1.	Comprende la struttura narrativa di un racconto ascoltato				
2.	Interviene nelle conversazioni collettive rispettando tempi e modalità di intervento				
3.	Partecipa agli scambi comunicativi con apporti personali coerenti				
4.	Organizza una sequenza di immagini secondo un ordine logico e ne ricostruisce verbalmente il contenuto				
5.	Collega gli eventi con i connettivi temporali (prima, dopo, infine)				
6.	Utilizza un lessico adeguato				
7.	Denomina correttamente e con adeguata velocità oggetti conosciuti, colori disposti da sn a dx				
8.	Manifesta difficoltà nella pronuncia di alcuni suoni (p/b; t/d/...)				
9.	Sostituisce alcuni suoni con altri (r/l)				

Griglia a cura di Annapaola Capuano, Franca Storace, Luciana Ventriglia

2. Modello tratto dal progetto di ricerca-azione “Dislessia Amica” presso la scuola IC Roncalli-Galilei, Pistoia (referente Elena Rosa De Luca; coordinamento Cristina Fabbri)

LE GRIGLIE OSSERVATIVE

Le seguenti griglie sono state ideate come strumento per l'osservazione di diverse aree. Per ogni area sono stati individuati degli indicatori e predisposte griglie diverse per età: 3, 4, e 5 anni.

Le aree individuate sono le seguenti:

- **relazionale:** osservazione del comportamento;
- **linguistica:** osservazione del linguaggio, della lettura, della scrittura, della competenze metafonologiche;
- **psicomotoria:** osservazione della coordinazione oculo-manuale, della motricità fine, dell' orientamento spaziale, dello schema corporeo; delle abilità visuo-percettive;
- **intelligenza numerica:** osservazione dell' organizzazione spaziale, della classificazione; della misura; a partire dai 5 anni dei processi lessicali, dei processi semantici, dei processi presintattici, del conteggio.

Esempi:

Area relazionale 5 anni

AREA	AMBITI DI RILEVAMENTO	INDICATORI	SI	NO	A VOLTE	POTENZIAMENTO
5 ANNI						
RELAZIONALE	COMPORAMENTO	Segue le consegne e le porta a termine in modo adeguato				
		Riesce a star seduto al proprio posto quando l'attività lo richiede				
		Conosce le regole di convivenza				Giochi di autocontrollo e di regole

Area linguistica 5 anni

AREA	AMBITI DI RILEVAMENTO	INDICATORI	SI	NO	A VOLTE	POTENZIAMENTO
5 ANNI						
LINGUISTICA	LINGUAGGIO	Arricchisce il suo lessico adeguandolo al contesto				Attività di conversazione, domande aperte, lettura nel piccolo gruppo
		Usa la lingua italiana, comprende parole e discorsi fa ipotesi sui significati				
		Presenta difficoltà				
	LETTURA	Ascolta con interesse le narrazioni, anticipando il contenuto del libro attraverso l'osservazione della copertina				Predisporre spazi e gruppi di lavoro

		Si avvicina alla lettura attraverso l'ascolto di storie lette dall'adulto				
		Si propone come dicitore di libro (racconta storie mentre sfoglia un libro con le immagini)				
	SCRITTURA	Mostra curiosità per la scrittura				Predisporre un ambiente stimolante
		Utilizza la scrittura spontanea				Sollecitare la produzione spontanea
	METAFONOLOGIA	Riconosce rime				Laboratorio metafonologico
		Costruisce rime con parole date				
		Esegue la fusione sillabica per formare parole				

Area psicomotoria 5 anni

AREA	AMBITI DI RILEVAMENTO	INDICATORI	SI	NO	A VOLTE	POTENZIAMENTO
5 ANNI						
Psicomotoria	Coordinazione oculo- manuale	Traccia una linea continua tra 2 linee guida				
	Motricità fine	Realizza movimenti delle mani come avvolgere filo, annodare, ritagliare lungo un tracciato, piegare fogli lungo un tracciato				
		Prensione corretta della matita più pressione				
	Orientamento spaziale	Disegna su fogli di dimensioni più piccole dell'A4				

	Schema corporeo	Riconosce e nomina le parti del corpo su se stesso e sugli altri				
	Attività visuo-percettive	Segue sequenza ritmica di almeno 4 colori e 4 forme				

Area intelligenza numerica 5 anni

AREA	AMBITI DI RILEVAMENTO	INDICATORI	S I	N O	A VOLTE	POTENZIAMENTO
5 ANNI						
Intelligenza numerica	Organizzazione spaziale	Individua e descrive varie relazioni spaziali fra oggetti in situazione di una certa complessità				
		Riproduce immagini e segni all'interno di un reticolo seguendo il modello				
	Classificazione	Classifica gli oggetti in base a più criteri				
		Completa una raccolta iniziata dall'insegnante e ne verbalizza il criterio				
	Processi lessicali	Denomina su richiesta i numeri fino a 10 (come si chiama questo numero?)				Cogliere nelle azioni di vita quotidiana tutti i riferimenti numerici
		Indica su richiesta i numeri fino a 10				Canzoncine e filastrocche sui numeri
	Processi semantici	Stima la pesantezza di elementi in un gruppo di oggetti				È più pesante un palloncino o una sedia? Ordinare elementi in base al peso
	Conteggio	Numera in avanti fino a 20				Utilizzo di attività di routine per giochi di potenziamento sulla numerazione
		Numera all'indietro da 10 a 1				

3. LA SCRITTURA SPONTANEA

Le attività di scrittura spontanea si fondano sulle teorizzazioni di Ferreiro e Teberosky (1985).

Nella scrittura spontanea dei bambini si possono individuare degli **elementi di ricorsività**, denominati “**principi universali**”:

1. Il principio della quantità minima

(il bambino scrive in genere non meno di tre segni)

2. Il principio della variabilità intrafigurale

(il bambino in genere produce sequenze di segni diversi fra loro e non accetta come parole sequenze ripetute di lettere identiche)

3. Il principio della variabilità interfigurale

(il bambino scrive parole diverse utilizzando lettere diverse o ricombinando in sequenze diverse il suo limitato repertorio di segni grafici)

Le fasi individuate nel processo di concettualizzazione della lingua scritta sono:

Fase degli scarabocchi	Il bambino disegna ghirigori che non hanno legame né con il suono né con la lettera
Fase presillabica	Il bambino riproduce un certo numero di forme grafiche fisse. I segni grafici sono sempre più simili a lettere
Fase sillabica	Il bambino, alla richiesta di scrivere, traccia un segno per ogni sillaba che pronuncia.
Fase sillabico-alfabetica	Il bambino fa corrispondere alle lettere sia sillabe che singoli fonemi.
Fase alfabetica	Compare la corrispondenza fra singoli suoni della lingua parlata e lettere scritte

Esempi:

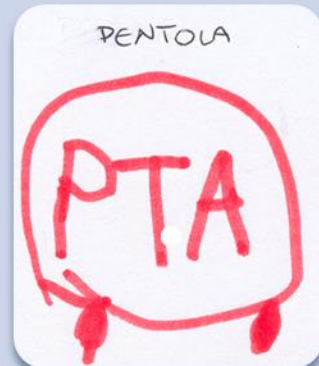
Fase degli scarabocchi



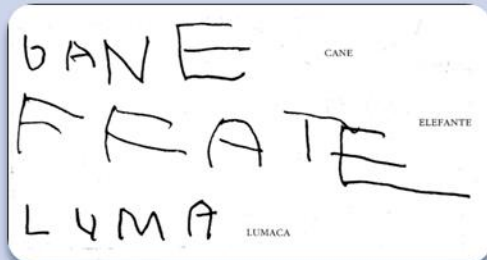
Fase presillabica



Fase sillabica



Fase sillabico-alfabetica



Fase alfabetica

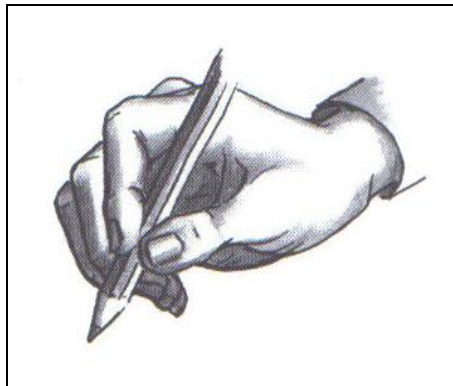


Cosa osservare?

PARAMETRI

CoSTRUTTIVO	ESECUTIVO
Tipo di segni	Direzione della scrittura
Quantità di segni	Orientamento lettere
Fase di acquisizione	Occupazione dello spazio
	Impugnatura della matita

Corretta impugnatura della matita



4. LA COMPETENZA METAFONOLOGICA

IPOSTESI DI PARTENZA

Esiste una forte continuità tra linguaggio orale e linguaggio scritto (Bradley e Bryant, 1983) ed in particolare nella relazione tra le competenze metalinguistiche (principalmente la metafonologia) e il successivo apprendimento del linguaggio scritto.

PER METAFONOLOGIA SI INTENDE:

- capacità di controllare in maniera consapevole le unità fonemiche
- abilità di poter “giocare” con i fonemi
- capacità di riflettere e manipolare il materiale fonologico, la struttura linguistica delle parole, in presenza di adeguati stimoli verbali e non verbali

METAFONOLOGIA GLOBALE ED ANALITICA

	Abilità metafonologiche	
	Globali	Analitiche
Strutture acustiche	Superficiali: SILLABA RIMA	Profonde: FONEMA
Età di comparsa	Prescolare	Fine infanzia/inizio primaria
Prime manifestazioni	Segmentazione sillabica	Analisi del fonema iniziale
Modalità di comparsa	Spontanea	Training alfabetico
Prove per la valutazione	Segmentazione e fusione sillabica, rima	Analisi del fonema iniziale, fusione e segmentazione fonemica

Progressione per conquistare una buona competenza metafonologica:

- riconoscimento della sillaba iniziale
- riconoscimento della sillaba finale
- riconoscimento della sillaba intermedia
- riconoscimento del fonema iniziale
- riconoscimento del fonema finale
- riconoscimento dei fonemi intermedi
- riconoscimento di tutti i fonemi in corretta successione

5. SUGGERIMENTI OPERATIVI

Giochi di gruppo con tutta la classe

ASCOLTO

TOMBOLA DEI VERSI DEGLI ANIMALI

E' un gioco di riconoscimento e denominazione (immagine-nome-verso) quindi è utile prima di cominciare esaminare tutte le cartelle e le carte e nominare gli animali soffermandosi su quelli meno conosciuti.

GIOCO DELLA MOSCA CIECA

Sollecita la capacità di concentrarsi maggiormente nei momenti di ascolto. Si benda a turno un bambino, mentre un altro farà un rumore o un verso. La mosca deve riconoscere il bambino dal verso o dal rumore.

VARIANTE: l'insegnante riproduce un rumore con un oggetto e il bambino deve indovinare di che cosa si tratta.

TELEFONO SENZA FILI

RITMO

I SOLDATINI

Classica marcia con battuta del tamburello e stop quando non si sente più il suono. Potrebbe essere utile per acquisire maggiore consapevolezza, chiedere di accompagnare ogni battuta di marcia con un "Oh!...Oh!... e tacere quando c'è la pausa.

LE CORSE DEGLI ANIMALI

Si assegna ad ogni bambino il ruolo di un animale del quale deve imitare l'andatura seguendo il ritmo e le pause del tamburello.

RINFORZO DEI MOVIMENTO BUCCO-FONATORI

FACCIAMO FINTA CHE...

Con le labbra:

Mandiamo un bacio: LABBRA IN AVANTI

Il verso del cavallo: STIRARE LE LABBRA COME PER DIRE ...

Giocare con le labbra e fare tanti versi

Con la lingua:

girare la lingua sulle labbra

posizionare la lingua come per dire T

schioccare la lingua

far vibrare

GIOCHI COL SOFFIO

Gioco del palloncino

Gare fra gruppi di soffio dei palloncini per mantenerli in alto

Gioco dell'elefante

La proboscide è una strisciolina di carta applicata sulla fronte che deve essere soffiata per farla alzare

Gioco delle candele

Muovere la fiammella senza spegnerla

STORIA MIMATA

C'ERA UNA VOLTA UN GATTO CHE SI CHIAMAVA MIAU....

Come si chiamava il gatto?

.....

UN GIORNO ARRIVO' UN FORTE VENTO VVVVVVVVV

Come faceva il vento?

GIOCHI FONOLOGICI

L'ORCHESTRA

Seduti in cerchio, al via pronunciano tutti insieme le vocali , prima a bassa voce, poi con volume più alto. quando tutti raggiungono il massimo volume, tornare al punto di partenza.

I PAGLIACCI

I bambini saranno tutti pagliacci (magari con il nasino dipinto di rosso)
Fare le facce starne aprendo al massimo o chiudendo il più possibile la bocca pronunciando le vocali.

E' ARRIVATO UN TRENINO CARICO DI...

...un gioco rotondo, che incomincia con PA, che è di gomma colorata, si può calciare coi piedi....

SALTIAMO COME I GRILLI

Per dividere le parole in sillabe: prima 2 cerchi per le bisillabe, dire una parola e saltare sillabando, poi 3 per le trisillabe

CAMPANA

Con la campana si ha la percezione visiva della diversa lunghezza della parola.
Consegnare un'immagine e il bambino salta per tante sillabe poi appoggia la figura in terra.

SALTA LA RANA

Un solo cerchio: i bambini salteranno nel cerchio pronunciando la prima sillaba prima del loro nome, poi altre parole con sillabe semplici.

LA CODA DEL SERPENTE

A terra. Come il gioco dei grilli, ma nell'ultimo cerchio c'è una coda disegnata: è la fine della parola. Bisogna ricordare e ripetere la sillaba che dicono quando sono sulla coda.

DENOMINAZIONE VELOCE DI PAROLE: La lepre

Lettura di immagini da sn a dx

6. PERCORSO PER LIVELLI

SCRITTURA PRECONVENZIONALE

OBIETTIVO:

1. Scoprire il valore sonoro convenzionale delle lettere
2. Sviluppare la lettura e la memoria sillabica

SI PROPONGONO ESERCIZI DI:

- Sintesi sillabica
- Analisi sillabica
- Riconoscimento di sillaba iniziale, finale, intermedia
- Solo in seguito si associano alle immagini le sillabe scritte

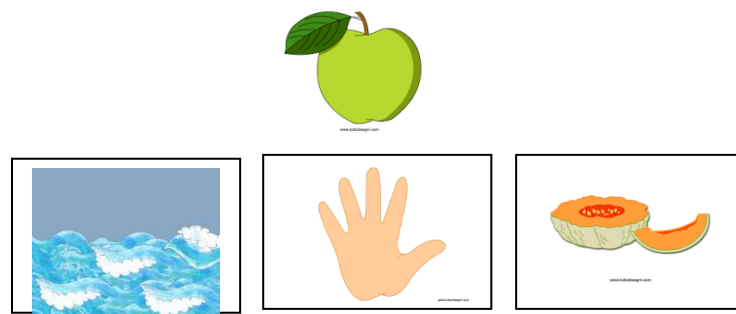
1. DISCRIMINAZIONE Uditiva di Coppie Minime

- Mostrare un'immagine (topo, casa, rana, ramo...)
- Segmentare la parola in sillabe CA SA....
- Contemporaneamente toccare le parti in cui è divisa la matrice sillabica



2. RICONOSCIMENTO DELLA SILLABA INIZIALE

- ✓ Scegliere tra 2/3 immagini il cui nome inizia come il target

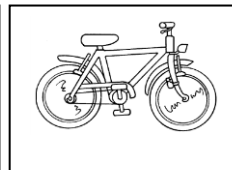
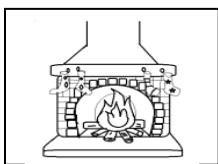


- ✓ Trovare l'intruso: il bambino esclude la parolina che non inizia con la stessa sillaba
- ✓ Raggruppare parole che iniziano, finiscono con la stessa sillaba
- ✓ "Giocadomino" sillabe iniziali
- ✓ "Tombola delle sillabe"
- ✓ Sillaba iniziale senza immagini (starter sillabico):
 - "E' arrivato un bastimento carico di MA" o
 - "E' arrivato un bastimento di parole che cominciano come ... PANE"

3. RICONOSCIMENTO DELLA SILLABA FINALE ⇨ RICONOSCIMENTO DI RIME

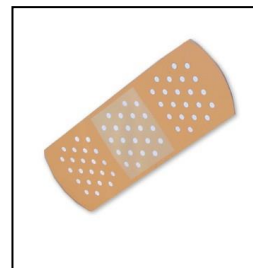
- ✓ Trovare le parole che fanno rima con il target tra due alternative:

"La parola CAMINO finisce come BAMBINO o BICICLETTA?"



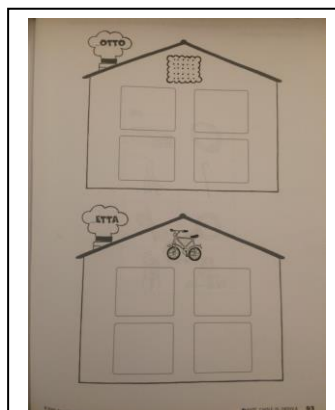
- ✓ Iniziare una filastrocca e dare delle figure alternative. Il bambino deve completare la filastrocca...

es: "Sotto il **castello** ho visto un **cammello** che camminava con un.....



- ✓ "Giocadomino" sillabe finali

- ✓ Le casette delle sillabe finali

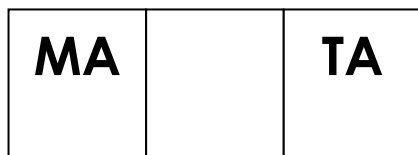


4. SEGMENTAZIONE SILLABICA

- Battere tanti colpi, saltare tanti salti...quante sono le sillabe delle parole
- Parole corte, medie, lunghe
- Scegliere la matrice sillabica per scrivere la parola:



- Tocchiamo la casella centrale: i bambini dicono a quale sillaba corrisponde...
- Lo stesso gioco si può fare con **carte sillabe**



Copro "Cosa c'è scritto sotto?"

5. MANIPOLAZIONE SILLABICA:

Togliere la sillaba iniziale o finale o intermedia per trovare nuove parole

TA	VO	LO
BA	NA	NA
SA	LA	ME

CA	TE	NE
PE	DA	LI
SA	PO	NE

SCRITTURA CONVENZIONALE SILLABICA E SILLABICO ALFABETICA

OBIETTIVO:

1. Scoprire le unità che costituiscono la sillaba: i fonemi

SI PROPONGONO ESERCIZI DI:

- individuazione del fonema iniziale di parola
- individuazione del fonema finale
- individuazione del fonema intermedio
- analisi fonemica
- fusione fonemica

1. INDIVIDUAZIONE FONEMA INIZIALE

Per spiegare cosa significa fonema iniziale utilizzare gli animali e il loro verso:

MMMMMUCCA, **RRRR**RANA, **SSSS**SERPENTE

È importante utilizzare i suoni iniziali di parola "lunghi": **M F L S N V R**

- **Gioco delle coppie:**

Occorrente: mazzo di carte in cui sono presenti coppie di immagini-parole con lo stesso fonema iniziale.

Esempi: GORILLA-GATTO, PANTERA-PECORA, FOCA-FARFALLA, CANE-CAVALLO, TOPO-TALPA....

1. Ogni bambino pesca una carta dal mazzo, al via dovrà cercare il bambino con la carta che rappresenta l'animale il cui nome ha lo stesso fonema iniziale.

2. Per ogni animale scegliere un nome o una qualità che inizi con lo stesso fonema.

- **La borsa magica:**

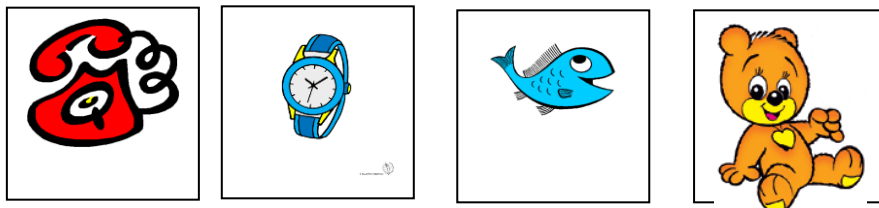
a. L'insegnante tira fuori dalla borsa una serie di oggetti. I b. devono individuare quelli i cui nomi iniziano con lo stesso fonema e prenderli

b. Una variante del gioco potrebbe essere l'utilizzo di immagini:

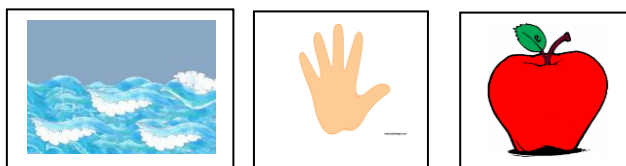
- scegliere fra 2/3 parole quella che inizia come il target;
- trovare l'intruso;
- individuare e raggruppare oggetti/figure il cui nome inizia con lo stesso fonema

2. SINTESI FONEMICA

1. Presentare ai bambini delle immagini di parole che iniziano per fonema diversi e chiedere dammi T.O.P.O



2. Presentare parole che cominciano tutte con lo stesso suono ma vocale diversa e chiedere ai bambini di dare M.E.L.A.



3. INDIVIDUAZIONE DI FONEMA INIZIALE

- Allungare nella pronuncia il fonema finale delle parole:
PANEEEE finisce con E
- Confrontare i nomi dei bambini: notare che gli stessi nomi cambiano al *maschile e femminile*
- La maestra mostra una figura e il bambino deve dire il suono finale
- Elencare tutte le immagini/parole che finiscono con quel suono
- Cercare tra più figure che finiscono con lo stesso suono, il suono intruso

4. INDIVIDUAZIONE DEI SUONI INTERMEDI

- Esercizi di discriminazione delle vocali intermedie della parola
CANI – CONI
CULLA/COLLA
NODO/NIDO
NOVE/NAVE
- Trovare l'intruso: BALEGA, TAVILO...
- La maestra mostra una figura e il bambino deve dire il suono intermedio

5. ANALISI FONEMICA

E' analoga al processo di scrittura

- «Ti dico una parola e tu dimmi quali sono i suoni che la compongono»
(**Spelling**)

Gradualità: parole brevi ad alta frequenza,
parole lunghe ad alta frequenza,
parole brevi a bassa frequenza,
parole lunghe a bassa frequenza

6. FUSIONE FONEMICA

E' analoga al processo di lettura

Dire al b. una stringa di fonemi /k/ /a/ /n/ /e/ chiedendogli di ripetere la parola che risulta dalla loro fusione. Stessa gradualità

SCRITTURA CONVENZIONALE ALFABETICA

OBIETTIVO:

1. Padroneggiare segmentazione e fusione fonemica,
2. Controllare l'ordine sequenziale dei fonemi di parole che contengono dittonghi, gruppi consonantici, nessi VC

SI PROPONGONO ESERCIZI:

- Griglie con il numero di caselle corrispondente al numero dei suoni che costituiscono la parola, oppure utilizzare cartoncini con le lettere;
- Anagrammi: LAME – MELA – MALE
- Cambia la lettera: MELA- MELO; MENO – MANO
- Parole crociate
- Esercizi nei quali il bambino sceglie fra coppie di parole l'opzione corretta (per gli errori di conversione): CALORE/GALORE BANANA/PANANA

7. PER COMINCIARE BENE...

- Usa i quadretti di un centimetro o le righe di quinta
- Presenta un solo carattere: STAMPATO MAIUSCOLO
- Usa lo stampato maiuscolo almeno fino a quando tutti i suoni, anche quelli complessi, sono stati assimilati. Per la scrittura può esser usato anche per tutta la classe prima
- Usa lo stampato minuscolo **solo come carattere di lettura**

Esempio di attività di riconoscimento

LA NEVE SI POSA SUI TETTI		La neve si posa sui tetti
I LIMONI SONO SUL TAVOLO		I limoni sono sul tavolo
LA BEFANA SALUTA LA LUNA		La befana saluta la luna
LE BOLLE VOLANO IN ARIA		Le bolle volano in aria

- Dedica più tempo ai suoni più difficili
- Fornisci indicazioni precise per la scrittura: direzione, movimento della mano, altezze delle lettere
- Dedica tutti i giorni del tempo per i giochi linguistici
- Nel materiale predisposto dal docente usa: verdana/arial, 14, espanso, interlinea 1.5, non giustificato

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

AA.VV.(2008).Un mare di parole. Trento: Erickson.

Caforio, A., Carlin, G. e Cossaro, R. (2001). Parole in movimento. Trento: Erickson.

Cazzaniga, S., Re, A. M., Cornoldi, C., Poli, S. e Tressoldi, P. E. (2005). Dislessia e trattamento sublessicale. Trento: Erickson.

Celi, F., Quaresmini, D. e Meini, N. (1991). Leggere in stampatello. Trento: Erickson.

Centra, R. (2015).Come leggere DSA e Scuola dell'Infanzia. Firenze: Giunti

Baumgartner, E., Devescovi, A. (2001). *I bambini raccontano*. Trento: Erickson.

Berdondini, L., Ota, C. (2005). *Comunicare le emozioni: contento o triste?*. In Genta M.L. (2005) (a cura di), *La socializzazione in età prescolare*. Roma: Carocci.

Biancardi, A. e Milano, G. (1999). Quando un bambino non sa leggere. Milano: Rizzoli.

Bradley, L., Bryant, P.E. (1983). Categorizing sound and learning to read –a causal connection. *Nature*, 301, 419-421.

Berton et al. (2006). Lavoro fonologico tra scuola dell'infanzia e scuola primaria. Firenze: LiberLiberi.

Blason, L., Borean, M., Bravar, L. e Zoia, S. (2004). Il corsivo dalla A alla Z. Trento: Erickson.

Dehaene, S. (2009). I neuroni della lettura. Milano, Raffaello Cortina.

Emiliani, M., Partesani, E. (2016). Dislessia: attività di potenziamento per le difficoltà di apprendimento della letto-scrittura. Firenze, Libriliberi.

Ferraboschi, L. e Meini, N. (1995). Recupero in ortografia. Trento: Erickson.

Fioravanti, B., Savelli, E., Franceschi, S.(2016). *Sviluppare e potenziare le abilità pre-alfabetiche*. Trento: Erickson

- Fogarolo, F. (2016). Giocadomino. Suoni e parole- sillabe iniziali. Trento: Erickson.
- Fogarolo, F. (2016). Giocadomino. Suoni e parole- sillabe finali. Trento: Erickson.
- Garnero, L. (2004). I pro e i contro dello stampato maiuscolo, *Dislessia*, 1/3.
- Gosciu, G. (2000). I suoni delle parole. Modena: Centro Programmazione Editoriale.
- Greci, R., e Spina, A. (2005). Filastrocche sui gruppi consonantici. Trento: Erickson.
- Judica, A., Baldoni, L., Chirri, L., Cucciaioni, C. e Del Vento, G. (2005). Parole in corso. Trento: Erickson.
- Judica, A., Cucciaioni, C., Pollastrini, A. e Verni, F. (2004). Un gioco di P.A.R.O.L.E.. Trento: Erickson.
- Lee Dunn, M. (1990). Imparo a...scrivere. Trento: Erickson.
- Lieberman, I. Y. e Liberman, A. M. (2004). Metodo globale vs metodo alfabetico, *Dislessia*, 1/1, 17-37.
- Martini, A., Bello, A., Pecini, C. (2003). Comparsa e sviluppo di abilità metafonologiche in bambini di scuola materna. *Psicologia clinica dello sviluppo*, 7, 385-402.
- Meazzini, P. (2002). La lettura prima. Milano: Franco Angeli.
- Meloni, M., Galvan, N., Sponza, N., e Sola, D. (a cura dell'A.I.D) (2004). *Dislessia: strumenti compensativi*. Firenze: Edizioni Libri Liberi.
- Meloni, M., Sponza, N., Galvan, N., Grandi, L., Staffa, N. e Carmela Valente (a cura dell'A.I.D) (2005). *Dislessia: attività di recupero*. Firenze: Edizioni Libri Liberi.
- Meloni, M., Sponza, N., Kvikval, P., Carmela Valente, M. e Bellantone, R. (a cura dell'A.I.D) (2002). *La dislessia raccontata agli insegnanti. Come riconoscerla e cosa fare in classe*. Firenze: Edizioni Libri Liberi.
- Meloni, M., Sponza, N., Kvikval, P., Carmela Valente, M. e Bellantone, R. (a cura dell'A.I.D) (2003). *La dislessia raccontata agli insegnanti 2*. Firenze: Edizioni Libri Liberi.
- Perrotta, E. e Brignola, M. (2000). *Giocare con le parole*. Trento: Erickson.
- Perrotta, E. e Brignola, M. (2010). *Giocare con le parole2-prima parte*. Trento: Erickson.
- Perrotta, E. e Brignola, M. (2011). *Giocare con le parole2- seconda parte*. Trento: Erickson.

- Pinto, G. (1993). Dal linguaggio orale alla lingua scritta. Firenze: La Nuova Italia.
- Pinto, G. e Bigozzi, L. (a cura di) (2003). Laboratorio di lettura e scrittura. Trento: Erickson.
- Ragnoli, M. (2002). Vocali, vocali, vocali! Attività specifiche per la prevenzione e il recupero delle difficoltà. Trento: Erickson.
- Riccardi Ripamonti, I. (2005). Insegnamento/apprendimento della letto-scrittura: quale carattere privilegiare?, *Dislessia*, 2/3, 193-208.
- Ripamonti, I.R. (2002b). Le difficoltà di letto-scrittura. Un percorso fonologico e metafonologico. Trento: Erickson.
- Silvestri, A. (2016). Laboratorio metafonologia. . Trento: Erickson
- Siliprandi, E., Gorrieri, C. (2013). Le difficoltà nell'avvio alla letto-scrittura. Firenze: Giunti
- Snowling, M. J. (2004). Approcci contemporanei all'insegnamento della lettura, *Dislessia*, 1/1, 79-85.
- Stella, G., Pippo, J., (1992). *Apprendere a leggere e a scrivere – La lettura*. Padova: Signum Scuola
- Stella, G., Pippo, J., (1992). *Apprendere a leggere e a scrivere – La scrittura*. Padova: Signum Scuola
- Sunderland, M. (2004). *Raccontare storie aiuta i bambini*. Trento: Erickson.
- Tretti, M.L., Terreni, A., Corcella, P.R. (2002). *Materiali IPDA per la prevenzione delle difficoltà di apprendimento*. Trento: Erickson.
- Venturelli, A. (2004). *Dal gesto alla scrittura*. Mursia
- Venturelli, A. (2009). *Il corsivo: una scrittura per la vita. Prevenzione e recupero della disgrafia*. Mursia
- Venturelli, A. (2011). *Scrivere: l'abilità dimenticata. Una prospettiva pedagogica sulla disgrafia*. Mursia
- Venturelli, A. (2011). *Lettere in fondo al mare. Libretto operativo di avvio alla scrittura*. Mursia

Software:

AA.VV.(2009).Un mare di parole- cd. Trento: Erickson.

Fortunato,I., Volpe, C. Indovina facile – cd. Trento: Erickson.

Gagliardini, E. Lettoscrittura. Trento: Erickson.

Pagni, I., (2011). Lupo salva la tribù – cd. Trento: Erickson.

Perrotta, E., Brignola, M.(2007). Giocare con le parole. Trento: Erickson.

Ragnoli, M. (2008).Divertirsi con le vocali. Trento: Erickson.